

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma, franco a domicilio	L. 22	L. 12	L. 6 50
Per tutta l'Italia	» 27	» 14	» 7 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale	» 42	» 22	» 11 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	» 52	» 28	» 15

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

Unicuique suum

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burri, Num. 145

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.



IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

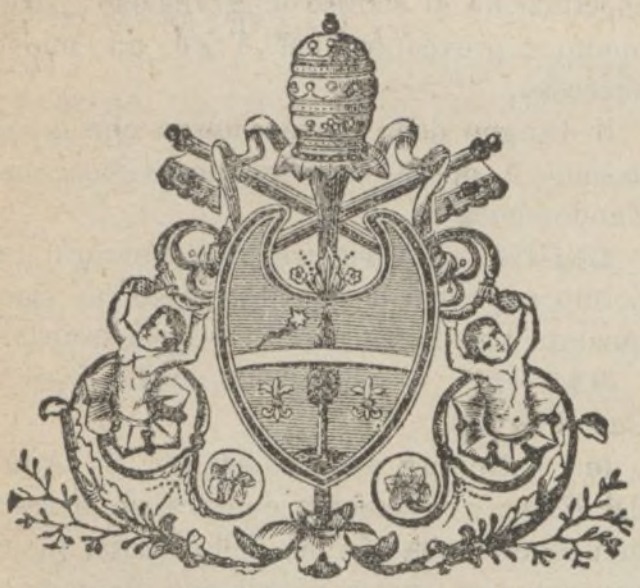
Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalerunt



Roma, 25 novembre 1887.

LA SANTITÀ DI NOSTRO SIGNORE PAPA LEONE XIII questa mattina nel Palazzo Apostolico Vaticano ha tenuto il Concorso Segreto, nel quale l'E.mo e R.mo signor Cardinal Mariano Rampolla del Tindaro, quale Procuratore dell'E.mo e R.mo signor Cardinal Pietro Geremia Michelangelo Celestia, dimesso il titolo presbiterale di S. Prisca, ha ottato quello di S. Maria.

Quindi Sua SANTITÀ, dopo un'Allocazione, ha proposto le seguenti Chiese:

Chiesa titolare Arcivescovile di Neocesarea, per Monsignor Pietro Giovanni Giuseppe Soubiran, Vescovo dimissionario di Belley.

Chiesa titolare Arcivescovile di Nicomedia, per Monsignor Francesco Cassetta, Elemosiniere Segreto di Sua SANTITÀ, traslatò dalla Chiesa titolare Vescovile di Amata.

Chiesa titolare Vescovile di Zama, per Monsignor Federico Mascaretti, dei Carmelitani Scalzi, già Vescovo di Susa.

Chiesa Cattedrale di Alatri, per Monsignor Francesco Giordani, Ausiliare di Albano, traslatò dalla Chiesa titolare Vescovile di Areopoli.

Chiese Cattedrali unite di Macerata e Tolentino, per R. D. Roberto Papiri, archidiocesano di Fermo, ivi Canonico onorario della Metropolitana, Professore di Fisica, S. Scrittura e Storia ecclesiastica nel seminario, Pro-Vicario Generale, e Dottore in Filosofia, S. Teologia ed in ambe le leggi.

Chiesa Cattedrale di Bovino, per R. D. Michele de Jorio, Diocesano di Penne, Socio dell'Almo Collegio Teologico di Napoli, Professore di Filosofia scolastica, Teologia dommatica e morale e di Dritto Canonico nel seminario di Penne, ivi seconda Dignità di Arciprete nella Cattedrale e Dottore in Sagra Teologia.

Chiesa Cattedrale di Massa Carrara, per R. D. Amilcare Tonietti, Diocesano di Massa Marittima, ivi Canonico Teologo della Cattedrale, Professore di Matematica, Scienze naturali e Sagra Scrittura in quel seminario, Presidente della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli.

Chiesa Cattedrale di Szathmar, in Ungheria, per Monsignor Giulio Mészlenyi, Cameriere Segreto Sopranumerario di Sua SANTITÀ, Canonico della Metropolitana di Strigonia, ivi Rettore del seminario arcivescovile e Direttore degli studi filosofici.

Chiesa Cattedrale di Cornouailles o Quimper, cui è unito il titolo di Léon, per R. D. Giacomo Teodoro Lamarque, di Parigi, ivi Parroco di S. Maria des Batignolles.

Chiesa Cattedrale di Tarantasia, per R. D. Pietro Emmanuele Bouvier, diocesano di Laval, ivi Vicario Capitolare.

Chiesa Cattedrale di Réunion o S. Denis, per R. D. Federico Fuzet, diocesano di Nîmes, parroco di S. Ponzio in Villeneuve-les-Avignon della stessa diocesi, e dottore in sagra teologia.

Chiesa Cattedrale di Laval, per R. D. Edmondo Lodovico Vittore Bougaud, diocesano di Dijon, Vicario Generale della diocesi di Orléans.

Chiesa Cattedrale di Belley, per R. D. Lodovico Enrico Giuseppe Luçon, fu Cappellano in Roma a S. Luigi de' Francesi, Parroco di S. Maria della città di Cholet, sua diocesi di Angers e Dottore in sagra teologia e dritto canonico.

Chiesa Cattedrale di Fulda, per Monsignor Giuseppe Weyland, diocesano di Limburgo, Prelato Domestico di Sua SANTITÀ, Consigliere Ecclesiastico nella

sua Diocesi, Parroco e Decano di Wiesbaden.

Chiesa Cattedrale di S. Cristoforo de Laguna, per R. D. Raimondo Torrijos Gomez, diocesano di Cuenca, ivi Canonico Lettorale della Cattedrale, Provvisore e Vicario Generale, dottore in sagra teologia e licenziato in diritto canonico.

Chiesa Cattedrale di Caceres o Nuova Caceres nelle Isole Filippine, per R. P. Fr. Arsenio del Campo y Monasterio, Procuratore Generale e Vicario Provinciale nella Spagna dei Religiosi Agostiniani calzati, Missionario nelle Isole Filippine.

Chiesa titolare Vescovile di Nissa, per R. D. Antonio de Pol, Canonico Onorario della Chiesa Patriarcale di Venezia, ivi Rettore del Seminario e Professore di filosofia e teologia dommatica, deputato Coadiutore con futura successione di Monsignor Giovanni Antonio Farina, Vescovo di Vicenza.

Ha poi Sua SANTITÀ, nella elezione delle seguenti Chiese fatta per Breve:

Chiesa Patriarcale di Costantinopoli, per Monsignor Giulio Lenti, Vicegerente di Roma, promosso dalla Chiesa titolare Arcivescovile di Sida.

Chiesa titolare Arcivescovile di Nisibi, per Monsignor Leone Meurin, della Compagnia di Gesù, traslatò dalla Chiesa titolare Vescovile di Ascalone.

Chiesa Metropolitana di la Plata o Charcas in Bolivia, per R. D. Pietro Giuseppe Gaetano de la Llosa, della stessa archidiocesi, ivi Preposito della Congregazione di S. Filippo Neri, dignità di Decano della Metropolitana, Segretario di Camera e Governatore Ecclesiastico, Esaminatore pro-Sinodale e Vicario Capitolare, dottore in legge e licenziato in sagra teologia.

Chiesa Cattedrale di Denver, recentemente eretta da Sua SANTITÀ, per Monsignor Giuseppe Machebaut, traslatò dalla Chiesa titolare Vescovile di Epifania.

Chiesa Cattedrale di Breslavia, per Monsignor Giorgio Kopp, traslatò dalla Sede Cattedrale di Fulda.

Chiesa Cattedrale di Cassovia, per R. D. Sigismondo Cubics, diocesano di Fünfkirchen, Canonico della Cattedrale di Gran-Varadino di Rito Latino.

Chiese Cattedrali unite di Hezham e Newcastle, per Monsignor Enrico O'Callaghan, Prelato domestico di Sua SANTITÀ, Rettore del Collegio Inglese in Roma.

Chiesa Cattedrale di Nagpore, nelle Indie Orientali, recentemente eretta da Sua SANTITÀ, per R. D. Alessandro Ricca, dei Missionari di S. Francesco di Sales d'Annecy, Vicario Generale di Vizagapatam.

Chiesa Cattedrale di Lincoln, negli Stati Uniti d'America, recentemente eretta da Sua SANTITÀ, per R. D. Tommaso Bonacum, Missionario nell'Archidiocesi di S. Luigi.

Chiesa Cattedrale di Cheyenne, negli Stati Uniti d'America, recentemente eretta da Sua SANTITÀ, per R. D. Riccardo Scannel, Vicario Generale di Nashville.

Chiesa Titolare vescovile di Callipoli, per R. D. Vincenzo Molo, archidiocesano di Milano, Parroco, Arciprete della Collegiata di Bellinzona, Vicario Foraneo, Commissario Apostolico, e dottore in ambe le leggi, deputato Amministratore Apostolico del Cantone Ticino.

Chiesa titolare Vescovile di Pafo, per R. P. Maturino Picarda, della Congregazione dello Spirito Santo, deputato Vicario Apostolico della Senegambia.

Chiesa titolare Vescovile di Cardica, per R. D. Augusto Coyset, della Congregazione della Missione, deputato Vicario Apostolico del Kiang-si Meridionale.

Chiesa titolare Vescovile di Milevi, per R. P. Carlo Leveigne, della Compagnia di Gesù, deputato Vicario Apostolico di Cottayam, recentemente eretta da Sua SANTITÀ nei Soriani del Malabar.

Chiesa titolare Vescovile di Tricomia, per R. D. Adolfo Medlycot, nato in Chittagong nelle Indie, di rito latino, alunno del Collegio Urbano di Propa-

ganda, deputato Vicario Apostolico di Trichoor, recentemente eretto da Sua SANTITÀ nei Soriani del Malabar.

Chiesa titolare Vescovile di Marciana, per R. P. Alfonso Ilosten, dei Predicatori, deputato Vicario Apostolico di Curaçao.

Chiesa titolare Vescovile di Efeso, per R. P. Vincenzo Flood, dei Predicatori, deputato Coadiutore con futura successione di Monsignor Gioacchino Giacinto Lodovico Gonin, Arcivescovo di Porto di Spagna.

Chiesa titolare Vescovile di Patara, per R. P. Giuseppe Faseuille, della Compagnia di Gesù, deputato Coadiutore con futura successione di Monsignor Alessio Canoz, Vescovo di Madurè.

Chiesa titolare Vescovile di Telmessos, per R. D. Nicola Matz, deputato Coadiutore con futura successione di Monsignor Giovanni Antonio Farina, Vescovo di Vicenza.

Chiesa titolare Vescovile di Tamassus, per R. D. Valeriano Menendez Conde, diocesano di Oviedo, Canonico Magistrale della Metropolitana di Compostella e dottore in sagra teologia, deputato Ausiliare dell'E.mo e R.mo signor Card. Michele Payà y Rico Arcivescovo di Toledo.

Chiesa titolare Vescovile di Gabala, per R. D. Giacomo Clazer, diocesano di Premisla di rito latino, ivi Canonico Capitolare e Parroco della Cattedrale, Esaminatore pro-sinodale, e dottore in sagra teologia, deputato Ausiliare di Mons. Luca Solecki, Vescovo di Premisla di rito latino.

Chiesa titolare Vescovile di Amizone, per R. D. Enrico Feiten, diocesano di Treviri, ivi Canonico della Cattedrale e Consigliere nell'amministrazione diocesana, deputato Ausiliare di Monsignor Michele Felice Korum, Vescovo di Treviri.

Finalmente si è fatta a Sua Beatitudine la postulazione del Sacro Pallio per la Chiesa Metropolitana di la Plata.

Roma, 25 Novembre 1887.

BOLLETTINO POLITICO

Abbiamo già accennato al risultato finale della votazione per la commissione del bilancio, al significato del medesimo, e alla sua importanza in relazione coi vari partiti o meglio gruppi parlamentari; oggi non ci resta che aggiungere qualche parola per meglio mettere in chiaro l'attuale situazione parlamentare. La sinistra, che era andata alle urne piena di baldanza e di fiducia nelle sue forze, sicura di un completo trionfo, è naturalmente alquanto mortificata, dopo la votazione di ballottaggio, che ha fatto restare in terra, sette su dieci, dei suoi candidati. L'antica destra, che si era rappresentata alla Camera, con un cuore piccino piccino, nel timore di non trovare un nucleo a cui ramodarsi, se non per combattere il ministero, almeno per potersi far viva in qualche maniera, ha veduto di un tratto rifiorire le sue speranze, e quella per essa desideratissima, di potere concorrere all'asta ministeriale, bandita in questi giorni dal Crispi. Questa frase, che a primo aspetto potrebbe sembrare strana ed oscura, crediamo invece che sia la sola che renda esattamente l'attuale situazione parlamentare. Che la commissione del bilancio, infatti, riuscisse in un senso piuttosto che in un altro, poco o nulla importava all'on. Crispi; ad esso bastava soltanto di avere in pubblico, nella riunione cioè della sala rossa, rappresentato la parte che da lui si aspettavano i suoi vecchi amici. Il Crispi, in una parola, non ha che un programma, e questo si riassume nel governare; governare senza vincoli o determinazioni di sorta, senza vincoli od imbarazzi di principii e di professioni politiche. E, poichè a governare è indispensabile l'avere una Camera con una maggioranza, la soddisfazione di divenire partito ministeriale o governativo, non è già riservata a coloro, dalle cui file è uscito l'on. Crispi o ad altri in genere, ma bensì a quel gruppo soltanto o a quell'impatto di gruppi, che sarà in grado di offrire al Crispi una maggioranza qualsiasi.

Chi ha più polvere spari, ha detto, per usare un'espressione volgare, l'on. Crispi; chi si crede in grado di assicurarsi una base parlamentare si faccia avanti, e qualunque sia il suo colore, mi avrà subito dalla sua; non sono gli amici del programma, o gli amici del famoso passato di qua-

ran'anni quelli che cerco adesso; sono soltanto gli amici del ministero.

Ebbene, neppure l'antica destra ha ancora rinunciato all'idea di concorrere, essa pure, a quest'asta di nuovo genere, con intendimenti, del resto, in parte manifesti e in parte assai trasparenti. La sua adesione, infatti, all'on. Crispi, e l'accettazione, da parte di questi, del concorso di uomini di destra, farà perdere sicuramente al medesimo le simpatie di molti fra i vecchi amici; ottenuto questo scopo, alla destra non mancheranno occasioni per ritirarsi.

La crisi presidenziale in Francia volge al suo termine. Il signor Grévy ha formalmente espresso l'intenzione di rassegnare i poteri, comunicando con un messaggio le sue dimissioni alla Camera.

Si assicura che le dimissioni del presidente verranno forse oggi stesso comunicate alle Camere: il suo messaggio verrà letto lunedì, e martedì si dimanderà peraltro il comprendere quali e quanto gravi saranno le difficoltà che l'avvenire riserba, in sostituzione di quelle, certo gravissime, che da qualche giorno provoca in Francia la sola prospettiva di una crisi presidenziale, dal momento che non vi è un uomo, sul quale si accordino oggi i voti della gran maggioranza del paese, e su cui possano domani accordarsi quelli dell'imminente congresso. Basti per formarsi un'idea di siffatte difficoltà il linguaggio adoperato in proposito dal *Radical*, il quale asserisce che il Congresso avrà le mani libere, giacchè la crisi attuale costituisce fin d'ora una violazione morale della Costituzione, e che d'ora in poi il potere presidenziale sarà in questione. Non è possibile non riconoscere che le asserzioni del *Radical* sono abbastanza fondate, e se tante furono in passato le difficoltà e le scosse frequenti per la Repubblica, quando pure vi era tuttora un elemento unico di stabilità, messo dalla Costituzione fuori di discussione ed al di sopra delle lotte politiche, è facile prevedere quello che sia per accadere ora, che di siffatti elementi non ve ne è più alcuno.

Ieri si è inaugurata la nuova sessione del parlamento tedesco con un messaggio imperiale che per delegazione dell'Imperatore è stato letto dal ministro di Stato Boetticher. Il discorso della Corona, oltre all'enumerazione dei progetti da presentarsi al parlamento, che sono quelli preventivamente enunciati, contiene un accenno chiaro e conciso alla politica estera della Germania ed agli scopi pacifici delle sue alleanze. I due punti più salienti del messaggio imperiale sono l'accenno sommamente commovente allo stato di salute del principe imperiale, che ha prodotto quell'impressione che era da immaginare, e la ferocezza dell'ultima affermazione in cui è detto che la Germania diverrà così forte da poter guardare con calma in faccia a qualsiasi pericolo. Questa frase che per se stessa potrebbe sembrare una specie di sfida, deve intendersi invece come un'altra affermazione pacifica, ora che tutto si fa per assicurare la pace e che da un giorno all'altro e perfino a temersi una guerra per difendere e tutelare questo principio.

DISPACI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

La crisi ministeriale in Francia.

Parigi, 24. — Nei circoli parlamentari un deputato di Parigi che tornava dall'Eliseo, ha riferito avergli Grévy detto che conservava il Gabinetto Rouvier, che il Messaggio sarebbe letto lunedì alle Camere e che martedì avrebbe luogo il Congresso.

Parigi, 24. — Grévy ha conferito stasera coi membri del Gabinetto dimissionario, intrattenendosi sulla risoluzione di rimettere i poteri in seguito all'impossibilità di governare.

Si crede che il Messaggio sarà letto lunedì alle Camere e martedì si adunerà il Congresso.

Parigi, 25. — Grévy ha informato Ribot che rinunziava a formare un nuovo Gabinetto e che quindi il Gabinetto Rouvier comunicerà alla Camera il Messaggio della sua dimissione da Presidente della Repubblica. S'ignora però ancora il giorno preciso di questa comunicazione.

La *Paix*, organo di Grévy, dice: « La dimissione del Presidente della Repubblica è certa, ma Grévy non può dimettersi che dopo avere messo la Repubblica al sicuro dalle avventure. »

Lo stesso giornale assicura che vi è uno scambio incessante di dispacci fra la Destra ed i Pretendenti.

Il Principe Imperiale.

San Remo, 24. — Il Principe ereditario è uscito nel pomeriggio ed ha passeggiato a piedi con la famiglia.

Il discorso del Trono germanico e lo Standard.

Berlino, 25. — Lo *Standard* non trova completamente rassicurante il discorso del Trono al Reichstag tedesco. Esso amerebbe sapere se il principe di Bismarck non si preoccupi di schivare delle sorprese prevenendole. Lo *Standard* crede però la pace assicurata finchè vivrà l'Imperatore Guglielmo.

I pretesi intrighi orleanisti e la stampa inglese.

Londra, 25. — Secondo un dispaccio da Berlino del *Times*, la Principessa Clementina, madre del Principe di Bulgaria, sarebbe il centro degli intrighi orleanisti a cui alludeva la *Kölnische Zeitung*. Il *Times* ragiona lungamente in proposito, accusando gli Orleanisti di aver cagionato le complicazioni che obbligano Grévy a dimettersi.

Lo *Standard* crede che la notizia della *Kölnische Zeitung* abbia una piccola base reale sulla quale è stato costruito un grande edificio immaginario.

Camera dei Deputati.

Si approva senza discussione, con 532 voti contro 15, dopo averne dichiarata l'urgenza, il progetto di legge presentato dal governo per prorogare di tre mesi la sovrastanza sugli *aleoals*.

La squadra austriaca in Italia.

Madrid, 25. — La squadra austriaca lasciò ieri le acque di Barcellona per recarsi, sembra, in Italia.

Cose bulgare.

Sofia, 25. — L'Esarca bulgaro ha dato ordine al Metropolitano Clemente di ritirarsi, ed ha incaricato Mons. Cirillo di adempierne le funzioni nella diocesi di Sofia. Questa notizia ha prodotto buona impressione.

Una scoperta medica.

Berlino, 24. — Secondo la *Kreuz-Zeitung*, il dottore russo Schnerler ha trovato il bacillo che è causa delle malattie cancerose.

Per la liberazione di Emin bey.

Manchester, 25. — Il *Manchester Guardian* annunzia che si organizza una nuova spedizione la quale si recerà presto a Zanzibar per andare in soccorso di Emin bey.

Il ritorno dell'Archimede.

Porto-Said, 24. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua, proseguì ieri per Napoli.

Cronaca del mare.

Rio-Janeiro, 25. — Il piroscafo *Malabar*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri l'altro pel Mediterraneo.

I discorsi della Corona IN GERMANIA E IN ITALIA

Troppo ristretto è il sunto, che il telegrafo ci trasmette del discorso letto ieri a nome dell'Imperatore di Germania nell'inaugurazione del Parlamento tedesco, perchè vi sia luogo a fare sul medesimo molto lunghi commenti. Nell'attesa tuttavia che ne pervenga il testo completo, scaturiscono frattanto ovvie alcune osservazioni da un superficiale confronto tra il suddetto discorso e quello con cui fu aperta testè la sessione del Parlamento italiano.

Caratteristica speciale di quest'ultimo furono un tono eccessivo di presunzione, un cialeccio molestamento prolioso, una confusione indigesta di criteri legislativi ed un alito generale di dispotismo settario e liberticida, inteso, non già a curare gli interessi del paese, ma a sfogare i risentimenti e soddisfare alle passioni di una setta nemica del vero bene d'Italia. Nel discorso imperiale tedesco invece, semplicità di forma, contegno governativo atteggiato a moderazione e prudenza, ma conscio di quella forza, che, venendo da cotale Stato, deve giudicarsi, non quale minaccia, ma quale guarentigia di pace: parsimonia nella proposta di nuove leggi, e queste miranti tutte al vantaggio del popolo e ad assicurare i benefici di una giusta libertà.

Ma più notevole ancora è reso il contrasto dei sentimenti razionalisti e pagani che ostentò il discorso di Roma, cui risponde da Berlino una aperta aspirazione al principio cristiano. Essendo passato per le mani delle agenzie telegrafiche, è assai probabile che il discorso tedesco abbia subito parziali mutilazioni quanto ad ulteriori manifestazioni religiose, e si può quindi tener per certo che, a confusione degli atei d'Italia, il nome santo di Dio vi sarà stato riverentemente invocato. Ne danno certezza le

cerimonie religiose con cui e cattolici e protestanti invocarono le benedizioni divine sui lavori dell'assemblea, atto doveroso da cui rifugge l'Italia settaria, e ne dà certezza altresì il discorso d'inaugurazione parlamentare ieri pure pronunciato da altro principe tedesco, il granduca di Baden, il quale invoca solennemente da Dio il lume e la sapienza necessaria a guidare i lavori parlamentari.

Questa differenza essenziale di sentimenti e di contegno è destinata, senza fallo, ad esercitare una grave e decisiva influenza sull'avvenire dei due Stati, e perciò facciamo voti fervidissimi affinché, rinsavendo a tempo e riducendo coloro che la governano a migliori consigli, sia sottratta la

nostra causa dal fatto che gli stessi giornali protestanti si meravigliano dell'omissione del nome di Dio, verificatosi nel discorso della Corona in Italia. Il *Giornale di Ginevra*, fra gli altri, dice giusto il rimprovero fatto al governo dai cattolici italiani, perchè non fu fatta menzione di Dio e della sua Provvidenza in un discorso che non dev'essere una semplice amplificazione oratoria, ma un programma di governo, e perchè nulla fu detto in omaggio del Sommo Pontefice « il quale pure, dice il giornale protestante, ha aperto le braccia all'Italia ufficiale ».

IL GIUBILEO DEL SANTO PADRE

Vicariato Apostolico di Aleppo (Siria)

Parlammo già di una ricchissima mitra donata da Monsignor Cirillo Gelha, Arcivescovo greco-melchita d'Aleppo, al S. Padre, pel suo Giubileo sacerdotale. Registriamo oggi i doni inviati per la stessa fausta occasione dal Vicariato Apostolico, che prende nome della medesima città d'Aleppo.

Tappeto per tavolino, lavoro di Zuk, Libano, tessuto oro e seta, con l'immagine del leone e l'iscrizione: *Vicet Leo*, Offerta di Mons. Pavi, Delegato Apostolico di Siria — Stendardo, lavoro di Zuk, tessuto oro e seta collo stemma di Sua SANTITÀ, Offerta di S. E. Wassa Pascia Governatore Generale del Libano. — Stola ricamata in oro, ed ammesso, Offerta della Suore della Carità a Bairut. — Volume manoscritto con fregi, disegni, ecc., ecc., Offerta dei PP. Missionari Cappuccini. — Un volume, Vita di S. Francesco di Assisi, in francese, Offerta dai PP. Cappuccini. — Album di fotografie di Gerusalemme, Offerta del signor Pasculli. — Quadro del Buon Pastore, ricamo in oro delle signorine Susanna e Maria Mogherdige Armeno - Cattolici di Aleppo. — Due merletti per Camici, e tre borsette, Offerta delle alunne della Scuola di Gazir, Libano. — Indirizzo in pergamena, del Collegio Lazarista di Antura. — Volume di firme dei fedeli del Vicariato Apostolico di Aleppo.

Cavalieri degli Ordini equestri pontifici

Sappiamo che a tutti e singoli i dignitari e cavalieri degli Ordini equestri pontifici in Roma, fu, dal solerte Comitato, diramata una circolare d'invito. Lo stesso Comitato, presieduto da S. E. il Principe Don Francesco Ruspoli, ci comunica ora, che il tempo utile per la sottoscrizione e quindi per la iscrizione degli oblatori nel promesso *Libro d'oro*, è fissato definitivamente al giorno 10 dicembre p. v.

Uno dei più famosi orefici di Parigi sta lavorando attivamente al magnifico dono degli Ordini Equestri, ordinato dal Comitato internazionale, di cui è primo presidente di onore lo stesso signor principe Ruspoli.

(Nostra Corrispondenza particolare)

Venezia, 23 novembre.

Fin da domenica 12 mese corrente, fu inaugurata nel Palazzo Patriarcale, Sala dei Banchetti, l'esposizione del Dono che i Veneziani fanno al Santo Padre, nella fausta occasione del suo Giubileo Sacerdotale.

Attorno al Dono principale fan bella mostra anche altri doni di minor importanza, ma pur pregevoli e per finezza di lavoro e per valore intrinseco. È affatto inutile far qui l'elenco degli apparecchi sacri, dei calici, dei candelabri, dei cuscini ricamati, del cereo colossale della ditta Gavazzi, dei lavori in cera del Dolce, del ritratto di Sua SANTITÀ del signor Robertelli, delle Madonne in mosaico, in pietra, della riproduzione d'una stupenda Madonna di Mino da Fiesole, bassorilievo in legno del nostro Besarel, dell'acquarello del Moja, di tanti e tanti doni insomma che privati, istituti pii, monasteri offrono, al Santo Padre. Inutile parlare di essi; voi Romani avrete occasione

di ammirarli quanto prima alla grande Mostra Vaticana.

Io vi terrò qui parola del Dono solamente che la nostra città e le poche e povere parrocchie dell'estuario soggette a questa Arcidiocesi, presentano al S. Padre qual pegno della venerazione e dell'affetto sincero che lega, come ha legato in ogni tempo, i Veneziani alla Santa Sede Apostolica.

Miglior regalo non potea fare Venezia, la culla delle arti belle, la regina un tempo delle più pregevoli industrie che questo d'un lavoro di merletto di Burano. La Veneta Repubblica fece dono a Papa Rezzonico, di un merletto a punto d'Argentan a fiorami, figuratevi quanto perfetto nel lavoro, quanto ammirabile, quanto originale, se la Serenissima ne faceva dono al Papa. Allora gli anni correaio assai meglio che oggi, e la venerazione pel Sommo Pontefice era grande, sincera, immensa, la Repubblica nostra ricca, e quanto superba, altrettanto munificente. Un merletto da regalare al Papa doveva essere, oltre ogni dire, degno di Lui e degno della donatrice.

Orbene, lo storico camice, conservato gelosamente in Quirinale, all'ora della presa di Roma nel 1870 venne tolto al Sommo Pontefice e dato alla Corona d'Italia assieme ad altri oggetti del pari importanti, sia nei riguardi della storia che in quelli dell'arte. Per mezzo della nostra cittadina la contessa Adriana Marcello la scuola di Burano potè oggi averlo a prestito e ne trasse una copia la più esatta, la più perfetta, ammirabile quanto l'originale, e questa copia si presenta a Leone XIII a memoria del dono fatto al Papa dal governo della repubblica e che un altro governo indebitamente to-

La Scuola di Burano, quando lavorò su riprodurlo, altrettanto fu larga, dice la Difesa, di agevolezza nel contratto, cosicché la cospicua somma raccolta, benché inferiore al valore reale del merletto, potè sopprimere all'uopo.

Il collarino e i polsini furono lavorati sullo stesso stile dell'abbigliamento del camice con gli stemmi di Sua Santità Leone XIII. Il corpo del camice di tela finissima fu lavorato e arricchito dalle Figlie del Sacro Cuore al Pianto con tutta la leggerezza e l'arte ben nota di quell'Istituto.

La pre-esposizione Vaticana in Torino

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Torino, 24 novembre.

Il Circolo della Gioventù Cattolica offre un ricco stolo di seta bianca con graziosi ricami in oro e colori, in stile raffaellesco, ornato degli stemmi pontifici. È pregiato lavoro del ricamatore Reviglio.

Una grandiosa corbeille di fiori artificiali viene offerta dalla Società per provviste alle Chiese povere, presieduta dalla Contessa Appiani di Castelletto. La corbeille è formata da sei foglie di palma in metallo dorato che sostengono il mazzo di fiori. Ne diede il disegno il conte Ceppi, l'esegui il Fumagalli. I fiori sono lavoro della signora Massola, la quale ha portato quest'arte a tal finezza da vincere qualunque rivale.

I Camerieri Segreti extra-urbem offrono un calamaio d'argento e d'oro cesellato, un lavoro d'oreficeria di molto pregio; — la Confraternita della Trinità un'acquasanta d'argento; — la Unione Operai cattolici di Collegno una ricca pianeta; — i padri Barnabiti un ostensorio d'oro adorno di brillanti; — le Suore del SS. Sacramento una tovaglia d'altare con pizzo rinascimento di un immenso valore; — la parrocchia della Concezione in Torino un altare in legno di artistica scultura che si chiude con serratura di sicurezza, del costo di lire 5 mila; — la parrocchia di S. Andrea in Bra, una bella campana; — i padri di S. Filippo una pianeta, ecc. ecc.

Vengono poi i doni degli educatori, ritiri, collegi femminili con una copiosissima provvista di oggetti di biancheria da chiesa. Tutti questi lavori sono eseguiti con tale accuratezza ed eleganza da strappare l'ammirazione.

La collezione dei Salesiani è attraentissima. Le case d'Italia offrono saggi di tipografia, litografia, incisione, collezioni di libri, saggi di ornato ecc. Le missioni presentano oggetti geologici, pelli d'animali feroci, una meravigliosa testa di corno, una smagliante raccolta di farfalle del Brasile, ecc.

I meteorologi italiani, per proposta e cura del loro illustre presidente P. Denza, offrono parecchi importanti e costosi strumenti di meteorologia per l'arredamento di un osservatorio. Il Padre Bonino, allievo del Denza e diocesano d'Ivrea, offre alcuni strumenti di sua invenzione. È un bell'omaggio della scienza a Colui che delle scienze si dimostra così intelligente e munifico protettore.

Mi resta a dire qualche cosa sui doni dei privati, i quali sono numerosissimi e di valore; ma rimando a un altro giorno quest'ultima parte della mia rapidissima visita.

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Firenze, 24 novembre.

Stamani, a mezzogiorno, si è aperta, nelle sale del nostro Arcivescovado, la pre-esposizione degli oggetti che la Diocesi di Firenze offre al Papa, nel suo Giubileo Sacerdotale. Peccato che parecchi dei più bei regali non figurino in questa mostra, essendo già stati spediti a Roma da diversi giorni. Altri doni poi e di molto valore, come quelli del Circolo della Gioventù Cattolica e del giornale settimanale La Stella

Catolica, non sono ancora ultimati, onde nel prossimo mese di dicembre avrà luogo un'altra piccola pre-esposizione dei regali in ritardo.

Ciononostante la pre-esposizione all'Arcivescovado Fiorentino è ricca e di molto interesse: sono due sale grandiose letteralmente piene di oggetti svariati, ma quasi tutti attinenti al culto. Ve ne sono poi alcuni, come il regalo collettivo della Diocesi, addirittura superbi. Ve ne scriverò diffusamente. Una folla continua della più eletta aristocrazia ha visitato oggi la pre-esposizione.

Il Congresso scientifico internazionale dei cattolici in Francia

Si legge nel Monde:

« La Commissione organizzatrice del Congresso si riunì martedì, 22 novembre, in una sala del boulevard Saint-Germain, sotto la presidenza di Monsignor d'Hulst. Trenta membri vi assistevano.

« Si è dato resoconto dei risultati sui quali non si ha più dubbio; il Congresso conta fino ad oggi 429 aderenti, di cui 284 in Francia e 145 all'estero. In questo numero figurano 43 cardinali e vescovi, e 162 membri onorari. I 221 membri attivi si ripartiscono nelle quattro classi come segue: Scienze filosofiche, 47; scienze giuridiche, 49; scienze matematiche, fisiche e naturali, 60; scienze storiche, 65.

« Già si attendono circa 60 memorie ed altre ancora se ne sperano. Questi risultati importanti rispondono nel modo più soddisfacente agli incoraggiamenti che l'Opera ha ricevuto dal Breve del Santo Padre in data del maggio scorso. Fino dal presente il successo dell'intrapresa è assicurato: i suoi organizzatori sono anche più consimpati l'iniziativa degli organizzatori.

« Il Congresso si riunirà a Parigi l'8 aprile 1888, ed è a sperare che, nei quattro mesi che restano prima dell'apertura, riceverà ancora numerose adesioni, tanto di membri attivi, quanto di membri onorari ».

La Destra parlamentare in Francia

Rileviamo dai giornali francesi che la Destra realista si è riunita al palazzo Borbone. Ecco il testo del processo verbale della riunione:

« La Destra si è riunita sotto la presidenza del signor di La Rochefoucauld.

« Il presidente chiama l'attenzione dei suoi colleghi, riuniti in grandissimo numero, sugli ultimi incidenti parlamentari. Esso insiste, tra gli applausi di tutta l'Assemblea, sul compito dei suoi amici in questi gravi avvenimenti in cui l'intima unione delle destre si è affermata in modo così splendido sul terreno del patriottismo e dell'onestà politica.

« Si sono trattate diverse questioni da parecchi deputati.

« Dopo una discussione la più profonda, la riunione ha preso all'unanimità risoluzioni, che si è deciso di tener segrete.

Il candidato alla presidenza della Repubblica dell'Egitto

Ci scrivono dalla Repubblica dell'Egitto, e precisamente dalla città di Quito, sua capitale, che non è ancora colà finito l'entusiastico movimento cattolico destavato dagli apprestamenti per il Giubileo Sacerdotale del nostro Santo Padre Leone XIII, che già un altro ne è incominciato in proporzione non meno entusiastiche e vaste. Il movimento, cioè, per la elezione del nuovo presidente della Repubblica, che deve aver luogo nei primi mesi del prossimo anno 1888. I nostri lettori, che hanno esultato certamente con noi e coi cattolici di tutto il mondo, quando ci giunse la notizia che un decreto di quel governo repubblicano, ispirato ed auspicato il suo degnissimo presidente, aveva ordinati pubblici e solenni festeggiamenti e omaggi ufficiali del governo e del popolo per il grande avvenimento papale, esulteranno novellamente quest'oggi nello apprendere che è stato incaricato di unificare al trono Pontificio gli omaggi e i doni del governo e del popolo egiziano il più distinto dei suoi uomini di Stato, e uno dei suoi più ferventi cattolici, l'invitato straordinario e ministro plenipotenziario dell'Egitto presso la Repubblica francese, don Antonio Flores; il candidato precisamente dall'opinione pubblica designato ai suffragi del seggio presidenziale, e che tutto fa credere sarà l'eletto.

Dappoiché questa è una delle virtù più caratteristiche del popolo repubblicano dell'Egitto: che, quando si tratta dei supremi interessi della patria, cattolici e disidenti d'ogni gradazione, cooperano tutti senza distinzione onestamente e lealmente al trionfo di una grande intelligenza, di un grande carattere e di un incontestabile patriottismo.

Qualità che tutti in grado eminente ravvisano nella bene auspicata candidatura di Don Antonio Flores.

NOTERELLE POLITICHE

L'on. Crispi, sempre fisso nell'idea di riformare o rinvierire il personale del Corpo diplomatico, ha incominciato dal riformare lo stile, in omaggio forse a quel proverbio, ormai fritto e rifritto, che lo stile è l'uomo. Dunque, da oggi in poi, i capi-servizi del ministero degli affari esteri, gli ufficiali diplomatici e consolari debbono spietatamente sopprimere, nelle loro lettere, note e comunicazioni, qualunque complimento e specialmente quelli che sogliono concentrarsi nella chiusa delle dette scritture. « Queste formule di cortesia, dice il ministro riformatore, in una sua recente circolare, ammesse nei carteggi privati, riescono inutili in un carteggio ufficiale ».

Il ministro desidera che d'ora innanzi si

faccia tabula rasa di « quelle formule di commiato e di quella assicurazione, ripetuta in ogni dispaccio, in ogni rapporto, della propria considerazione, (con le gradazioni che comportano, contemperati fra loro, i gradi nella persona che scrive e di quella a cui si scrive), formule che sono sempre superflue e qualche volta disdicevoli; e conchiude che sarà egli il primo a dar l'esempio di questo nuovo sans-façon ufficiale.

I documenti di cui parla l'on. ministro, hanno un carattere internazionale, e potrebbe avvenire che il nuovo stile inaugurato dal Crispi e dai suoi subalterni si trovasse in opposizione con quello usato dai ministri e ambasciatori esteri, nel caso, molto probabile, che questi preferissero conservare le complimentose e solennitose formule antiche. Sarebbe bella che nascesse una complicazione per colpa d'una formola!

L'Esercito smentisce recisamente tutte le notizie, date dal *Diritto* nel numero di ieri, sulla fede del *Bosphore Egyptien*, circa gli eserciti del Negus Giovanni, i quali, secondo quest'ultimo giornale, sarebbero nientemeno che tre e formerebbero in tutto più di 100.000 uomini.

Il giornale militare qualifica queste grosse notizie di *fole africane*.

Il *Popolo romano* annunzia che al ministero dell'interno si prepara un limitato movimento fra i profeti di alcune delle principali provincie del regno.

Aggiunge però che tutte le voci che si fanno correre a questo riguardo debbono essere accolte con beneficio d'inventario.

La *Tribuna* dice e il *Fracassa* ripete che, invece del cav. Conti, ispettore al ministero è stato nominato Commissario d'igiene, il deputato Riccardo Pavesi.

I due giornali baccarini applaudono di gran cuore alla scelta fatta dal ministro e dicono che esso ha avuto la mano felice.

Se l'on. Crispi abbia realmente avuto la mano felice, non potrà mostrarlo che la prova.

E vedremo se la *Superba* confermerà quest'interessato giudizio.

Il *Figaro* si dice autorizzato a smentire l'associazione del *National*, che, cioè, il voto della Destra nello scrutinio che rovesciò il ministero Rouvier, sia stato dettato dal conte di Parigi per mezzo d'un segretario che egli avrebbe mandato espressamente a Parigi.

Un dispaccio da Berlino al *Temps* dice che il principe di Bismarck, prima di partire per Friedrichsruhe il giorno 22 con tutta la sua famiglia, ha avuto una lunga conferenza col principe Guglielmo.

Informazioni da Berlino alla *République française*, affermano che si commenta vivamente nei circoli politici l'ordine dato alle fabbriche d'Erft e di Spandau, di riprendere e spingere con maggiore rapidità possibile la fabbricazione dei fucili a ripetizione.

Il *Journal des Débats* ha da Vienna, che, per ordine del ministero dell'istruzione pubblica di Serbia, l'insegnamento della lingua tedesca da obbligatorio, che ora, diventa facoltativo, e in luogo di esso, diventa obbligatorio l'insegnamento della lingua russa.

INDEGNA AGGRESSIONE

L'egregio *Eco di Bergamo* aveva assicurato che l'ex-deputato G. B. Cagnola, sindaco di Verdello, aveva commesso gravi prepotenze. Intendeva l'*Eco* di aiutare colla sua voce quegli amministratori che avevano grandemente a dolersi del Cagnola. Ora questi, invece di dimostrare che gli abusi di potere non sussistevano, la qual cosa, se fosse riuscita, gli avrebbe procurato dal- l'egregio *Eco* ogni onesta riparazione, mandò al chiaro direttore, signor Caironi, una sfida che il giornale qualificò « ridicola contro chi si sapeva che per suoi principii non può accettarla: miserabile, quando la si invoca per distrarre la pubblica attenzione da prepotenze e abusi di potere inqualificabili ».

Allora giunse all'*Eco* la voce, naturalmente non credibile, che il figlio del Cagnola pensasse di aggredire pubblicamente il direttore.

Ma l'*Eco* narra:

« Poco dopo il tocco, uscendo il nostro direttore dall'ufficio onde recarsi, per invito di S. Benedetto, alla R. Prefettura, proprio lì, sullo svolto, che da via S. Alessandro mette nel viottolo suddetto, incontrò un giovane di 20 anni circa, il quale gli chiese se lui era il direttore dell'*Eco di Bergamo*.

« E avendo il nostro direttore risposto che sì, l'altro gli si lanciò contro.

« Il direttore dell'*Eco di Bergamo*, che teneva le sue mani in saccoccia, ed era tutto involto nel suo ampio mantello, non pensando nemmeno per sogno ad una simile vigliaccheria, si ritirò e scappò l'assalto, che non ebbe altro effetto che della caduta del suo cappello.

« Naturalmente allora, insieme alle sdegnose parole, stava per succedere una zuffa; ma fu evitata, perché varie persone sopraggiunte trattennero l'aggressore nob. Cagnola ed anche il nostro direttore, che aveva tutto il diritto, non solo di difendersi, ma, ci pare anche, d'insegnare con un paio di schiaffi al nobile aggressore, che il suo contegno, per quanto cagnolesco, non era precisamente quello usato dai galantuomini.

« La cosa per altro finì in un momento, e fu il meglio. L'aggressore, nobile Cagnola,

figlio, dopo essersi sentito dire quello che meritava dal nostro direttore, se ne scese alla lesta per il viottolo di S. Benedetto.

« Il nostro direttore invece pregò i circostanti che volessero dargli i loro nomi, perchè di loro potesse servirsi come testimoni del fatto. Ed essi accondiscesero subito ».

Noi mandiamo all'egregio collega le nostre condoglianze per l'aggressione subita, e sentiamo con piacere che egli abbia chiesto l'intervento della R. Procura in questo affare, onde sia fatta giustizia all'opera del bravo giornale e del suo degno direttore.

Un oratore fra cielo e terra

Secondo i giornali inglesi, in questi giorni, fu pronunciato un discorso in condizioni eccezionali, dal signor Douglas Pyne, irlandese, deputato alla Camera dei Comuni. Il Pyne, che si trova colpito da una sentenza di condanna, in forza del *crimes act*, si è barricato nel suo castello di Lisfini, vicino a Lismore, di cui tutte le porte sono murate, e al quale non si ha accesso che mediante un'apertura posta ottanta piedi al disopra del suolo.

Quando il signor Pyne vuol comunicare col mondo esterno, si pone in una poltrona attaccata ad un canapè, e che mediante apposito congegno può essere calata fino al suolo. Ora, lo scorso sabato, essendo molte deputazioni della Lega nazionale, venute, colla musica a capo, per complimentare il signor Pyne, questi, postosi nella sua poltrona, si è fatto calare in giù fino ad una distanza di circa quindici piedi dal suolo, e di là ha diretto un discorso in risposta agli indirizzi che gli venivano a portare. Egli ha detto che considerava come illegale il mandato d'arresto lanciato contro di lui, e che resisterebbe con tutti i mezzi a ogni tentativo di arresto.

RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

Il *Popolo Romano*, continuando a trattare del credito, scrive:

« Perché nella crisi del 1887 quella cura vigilante ed energica, esplicata nella crisi del 1885, fece difetto e si abbandonò l'adolecente (la recente abolizione del corso forzoso) a se stesso, quasi che nel frattempo si fosse fatto adulto e robusto, mentre aveva pur sempre dinanzi le cifre della differenza negli scambi commerciali e del maggior debito all'estero? »

« Il perché, anzi i perché li svolgeremo a suo tempo, quando verrà in discussione il nuovo progetto delle banche a base restrittiva. Per ora limitiamoci agli effetti.

« Quali furono? Da quel giorno, ossia da quel momento in cui il cambio fu lasciato montare al 1/2 ed anche al 3 per cento, la fiducia dell'estero nel rigoglioso adolescente venne meno. Ed era naturale.

« Se un banchiere estero, che sconta cambiali italiane al 4 per cento, per riavere i suoi denari, ossia per incassare la cambiale scontata nella valuta del suo paese, deve pagare lo sconto del 3 per cento, è chiaro che rinunzia, per l'avvenire, a siffatte... scottature.

« Da quel giorno dunque, cessata, per le cause citate, una viva sorgente di aiuto dall'estero, era naturale che il bisogno di mezzi per mantenere la vitalità alle industrie ed ai commerci si facesse sentire all'interno.

« Se si aggiunge a ciò il fatto di aver spalancato le porte agli acquisti anticipati di merci, in vista di nuovi dazi o di nuovi aumenti sui dazi esistenti, si comprende di leggieri come questo bisogno dovesse farsi sentire anche maggiore.

« Ciò posto, quale sarebbe l'effetto di una restrizione? Molto semplice. Quello di sacrificare le industrie e i commerci sorti in questi ultimi anni; quello di paralizzare l'attività e l'operosità del paese; quell'attività che l'operosità dalla quale l'on. Maggiani dichiarava attendere esclusivamente la guarigione del male, ossia il rafforzamento organico dell'adolescente.

« E tutto questo in omaggio a quale teoria? Alla teoria che la restrizione abbia la virtù di far rientrare l'oro in Italia.

« Ma questa non è una teoria; se lo è, in pratica si risolve in una vera utopia.

« Il *Diritto*, a proposito dei malumori manifestatisi per la elezione della commissione del bilancio, scrive:

« La Camera presente, si sa, venne creata sotto le ispirazioni trasformistiche e tale che servisse di conodo letto alla malaticcia dittatura dell'on. Depretis. Il ministero ha quindi in essa una difficile mossa a sbrogliare, ed ogni piccolo successo che riporti in senso anti-depretno ed anti-trasformistico, può ritenersi come una grande vittoria. Che, se verrà, per avventura, qualche sconfitta, non sarebbe il caso di piangerne: semplicemente si penserebbe a mutare l'ambiente in altro meno viziato e più rispondente ai sentimenti ed ai bisogni della nazione ».

« Il *Corriere Nazionale*, sulla situazione del ministero, dopo la riunione della sala rossa, quanto appresso:

« Maledetta unanimità! » si dice esclamasse il povero sig. Crispi.

« Il fatto sta che questa unanimità — se può dirsi propriamente tale, il che non parmi — annunzia il ministero. Imperocché significa che tutti e nessuno, ma più nessuno che tutti hanno fiducia in lui.

« Avremo fiducia in voi se voi vorrete con me, dicono insomma a Crispi i moderati di Destra: ci fideremo di voi se continuate ad essere nostro come in passato, di che dubitiamo un poco, gli dicono i suoi antichi amici di Sinistra; vi appoggeremo se continuerete l'opera di Depretis, gli fan-

no sapere dai centri. Di che potrebbe accadere che, volendo essere amico di tutti, il sig. Crispi restasse l'amico di nessuno.

« Ma egli è troppo accorto per lasciarsi addormentare in questa situazione. Se una minoranza non si forma da per sé, troverà ben egli la maniera di formarsi un'opposizione. Il che è la cosa più facile del mondo, del resto.

« Ma qui sta il guaio. Saprà egli con qualche suo atto, con qualche sua proposta formarsi una opposizione piccola e debole? o non piuttosto una opposizione che lo mandi a carte quarantotto.

« Quest'ultima eventualità è tanto più a temersi dal signor Crispi in quanto che egli non può ignorare il lavoro sotterraneo che si nasconde sotto la superficiale tranquillità delle acque in quel mare torbido che è Montecitorio.

« Il *Giorno* di Firenze, a proposito del concorso offerto dai radicali al governo, scrive:

« Quanto all'accettazione dei patti che la radica della domanda, la vecchia volpe se l'è cavata colla massima disinvoltura, e come farebbe un debitore, che non voglia o non possa pagare. Egli ha chiesto una dilazione. Avrete tutti, figliuoli miei (ha risposto Crispi al deputato Fortis) avrete tutto: ma capite voi stessi che non bisogna mettere soverchia carne al fuoco. Lasciatemi tempo, non abbiate fretta, e io non sarò più Francesco Crispi, se non vi renderò paghi e contenti.

« Ora vedremo come si svolgerà la commedia, e quale dei due farà la parte del burattino. Il signor Crispi in *primis et ante omnia* vuol stare al potere; egli è opportunisto più che democratico: e se l'aria spirerà moderata, o anche un poco a razione, si può star certi che manderà al diavolo l'estrema sinistra e tutti i radicali dell'universo, barcamenandosi col pretesto che il tempo si presta a difendere non è ancora venuto ».

Cronaca delle città italiane

BARILETTA. — È scoppiata la caldaia del mulino a vapore del signor Piscicelli. Si deplorano otto feriti, due gravemente. È stato arrestato il macchinista.

BIOLOGNA. — L'inchiesta domandata dal professor Emilio Villari, su le condizioni del gabinetto di fisica all'Università, è stata compiuta.

I commissari incaricati dell'inchiesta, a quanto si riferisce, hanno già stesa la relazione e l'hanno inviata al ministero della istruzione pubblica.

CONEGLIANO. — Dalla *Gazzetta di Treviso* togliamo questi altri particolari sul fatto, a cui accennammo nel numero del 22 corrente.

Nessuna notizia positiva sugli autori del fatto.

Da quanto si dice, la convinzione, o la presunzione sarebbe oggi che uno solo sia stato l'autore del fatto.

Si deduce questo dal luogo in cui fu trovato il cadavere e dal sito in cui venne inferta la prima ferita. L'individuo, che fu poi l'assassino, a quanto si crede, deve essere entrato nella bottega, colla scusa di operare un cambio.

Quando il povero signor Polacco stava aprendo la cassa forte, l'assassino lo colpì col coltellaccio alla parte destra del collo, menandogli il fendente, che quasi gli recise il capo.

Nella mano del cadavere fu trovata la maniglia dello scrigno, stretta nello spasimo al momento del colpo e strappata nella caduta, non la cassetta d'un campanello elettrico.

Questa supposizione è avvalorata dal fatto che gli incassi giornalieri della bottega di merceria, circa 700 lire, erano stati momentaneamente messi in un ripostiglio sotto il banco, ove furono ritrovati. E ciò — si capisce — finché il Polacco doveva credere si operasse il cambio richiesto.

Gli arresti fatti furono quattro, uno solo dei quali venne rilasciato.

Si sa che il coltello ritrovato presso il cadavere e che servì a commettere l'assassinio, venne fatto affilare a doppi taglio presso un arrotino, certo Riva, il quale dichiarò conoscere di vista chi glielo portò, ma non saperne il nome.

Qualcuno dice avere il Riva asserito che l'individuo sarebbe di Conegliano, altri no.

Qualcuno — per semplice supposizione a quanto si crede — farebbe autore di un tal feroce assassinio un individuo che venne per furto condannato a 10 anni di reclusione, specialmente in forza della testimonianza del Polacco, ma, si crede, sono gicerie.

Quello che è certo, si è che nel Monticano furono ieri rinvenuti un portafoglio ed una valigetta, appartenenti al Polacco. Pare che entro vi fossero delle cambiali.

Qualche altra traccia vi sarebbe, ma la si tace per dovere verso un'istruttoria giudiziale che si spera ben incamminata.

— Scrivono all'*Adriatico*, da Salgarada 20 corrente:

I carabinieri sono sulle tracce di certo Marcon di qui, uscito da pochi giorni dal reclusorio di Ventimiglia condannato per furto con assassinio.

Sembra che questo tal cosa avere una certa attinenza col recente assassinio di Conegliano, essendo il Marcon stato scoperto e consegnato alla giustizia dallo stesso Polacco, nella circostanza che aveva già offerto al cambio un biglietto da mille lire.

Potrebbe benissimo essere una vendetta, ed è desiderabile sia presto rintracciato.

GENOVA. — Ci scrivono:

Il celebre fabbricante d'organi, signor W. G. Trice è stato incaricato di costruire un organo per la chiesa del grandioso ospedale di S. Andrea (opera pia della duchessa di Galliera) in Genova.

Lo strumento sarà interamente elettrico ed avrà, oltre tutti gli ultimi perfezionamenti che il Trice ha introdotto in Italia, un nuovo congegno per facilitare all'organista il controllo delle combinazioni dei registri senza bisogno di togliere le mani dalle tastiere.

Questo incarico onora altamente il Trice e fa vedere quanto sieno apprezzati i suoi meriti.

I maestri e tutti coloro che s'interessano d'organi e di musica religiosa stanno in aspettazione di sentire il grandioso strumento e prevedono pel Trice un nuovo successo.

Il disegno della parte esterna che è bellissimo è opera dell'ingegnere Gioacchino Zandomeneghi.

LUCCA. — L'illustre prof. Carrara ha potuto superare la grave crisi ed ha riacquisito l'intelligenza e l'uso della favella.

NAPOLE. — Leggiamo nella *Libertà* *Catolica*:

Ieri il Rettore della chiesa di S. Anna del *Refugio* si accorse che era stata rotta una lastra nella nicchia della Santa, molto venerata dal popolo napoletano. Esaminato il tutto, si trovò che dalle dita della Statua mancavano 39 anelli, e cento dalla collana. Il fatto fu deferito alla pubblica sicurezza che ordinò l'arresto di due inservienti alla chiesa, e l'inventario dei rimanenti voti.

— Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

Stamani verso le 11 una orribile disgrazia è avvenuta a Piedigrotta nel punto ove passa il canale per le acque piovane, ai lavori del quel canale sono occupati molti oneri.

Nello scavare il traforo del canale alcune volte si trova la pietra tufa, altre volte la pozzolana, spesso il terreno fragile. Voi sapete, quando s'incontra la pozzolana o il terreno fragile, i lavori come procedono. Si fanno delle impalcature di legname ben ferme, ottimamente puntellate a mo' di grandi casse; poi si alza la volta in fabbrica e si passa innanzi.

La massa trovata sotto la proprietà Martinielli è appunto formata di terreno fragile. Al solito gli operai stamattina lavoravano, quando da una certa distanza si è inteso da qualcuno un tonfo cupo, quasi insensibile. La disgrazia era avvenuta a un trecento metri dall'entrata.

Due giovanotti, addetti ai lavori, e che si trovavano un po' più in qua, hanno cominciato ad emettere delle grida. Si è corso. L'impalcatura di legno era venuta meno, una larga frana era precipitata, atterrando completamente il canale per un lungo spazio.

Si accertava essere rimasti sotterrati tre operai, che lavoravano appunto in quel sito.

E purtroppo era vero, e furono estratti cadaveri.

La Peninsulare stabilì di fare appoggiare a Napoli i vapori della linea dell'Australia, delle Indie e dell'Inghilterra.

Stamani è arrivato il primo piroscafo *Victoria*, che sbarcò la valigia postale e passeggeri, e proseguì per Londra.

VERCELLI. — L'altra sera nel penitenziario, vi fu un tentativo di ribellione, perchè la sera precedente, essendosi verificato un tentativo di evasione, il direttore aveva ordinato che i reclusi, i quali, dopo il terremoto non erano più stati chiusi in cella, vi fossero tutti rinchiusi.

Intervenuti i carabinieri e il picchetto di guardia, l'ordine venne subito ristabilito.

LETTERE TORINESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Torino, 24 novembre.

La Chiesa madre dell'Ordine Salesiano si veste oggi a festa. Il principe polacco, Augusto Czartoryski, veste l'abito dei salesiani, insieme a tre altri signori: uno francese, uno inglese ed un altro polacco.

Per il venerando Don Bosco sono trionfi splendidi e per la Chiesa acquisti preziosi.

Il Comitato per il Giubileo del Santo Padre, che ha organizzato la splendida pre-esposizione Vaticana, ha ricevuto ieri l'altro un biglietto così concepito:

Viva Gesù, viva Maria, viva S. Pietro, viva il Papa Leone XIII: Omaggio di un sacerdote per la messa d'oro: lire tremila.

— Si sta costituendo nella nostra città un Comitato di cittadini d'ogni ordine sociale per lo studio e la tutela degli interessi ferroviari.

I corpi morali discutono sovente le questioni economiche con criteri tecnici, preoccupandosi di difficoltà ipotetiche, le quali intralciano lo sviluppo del commercio.

Questo Comitato si prefiggerà di tutelare gli interessi ferroviari dal punto di vista dei bisogni industriali e commerciali della città, domandando alla iniziativa privata quanto non si cura di concedere l'azienda pubblica.

Ecco un ottimo divisamento.

A TUTTA DESTA, IL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 novembre contiene:

Decreto 5 novembre che modifica l'articolo 28 del regolamento per la esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile.

Ministero della Guerra: Disposizioni fatte nel personale.

NOTIZIE RELIGIOSE

26. San Silvestro abate.
S. Leonardo da Porto Maurizio.

Esposizione del Ss. Sacramento.
26. S. Giovanni de' Fiorentini.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima.
26. S. M. del Rosario in Santa Maria sopra Minerva.

CRONACA CITTADINA

Per S. M. Alfonso XII. — Stamani nella Chiesa Nazionale Spagnuola di S. Maria in Monserrato, in occasione del 2° anniversario della morte di S. M. Alfonso XII Re di Spagna, ha avuto luogo un servizio funebre.

Nel centro della Chiesa sorgeva il tumulo, ricchissimo, coperto di magnifica coltre su cui posava la corona reale.

Attorno moltissimi doppiieri con ceri accesi.

Ha celebrato la Messa l'ill. e R. Monsignor Benavides, Rettore della Chiesa, e dopo la Messa ha dato l'assoluzione al tumulo l'ill. e Rev. Mons. Ysbert, Uditore di Rota per la Corona di Castiglia.

Nei corredi assistevano alla funebre cerimonia le LL. EE. il signor Groizard, ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede e il conte di Rascon, ministro di Spagna presso il Quirinale, unitamente a tutto il personale dell'Ambasciata e della Legazione.

Assistevano pure gli Illmi e Reverendissimi Monsignor Azzocchi e Segna, e l'amministrazione degli stabilimenti spagnuoli con tutto il personale.

Nella Chiesa, molti membri della colonia spagnuola attorniarono il tumulo.

Il maestro Capocci ha diretto la musica.

Nomina pontificia. — Il S. Padre, con biglietto di Sua Eccellenza Rma Monsignor Maggiordomo, si è benignamente degnato di nominare il signor avvocato professor Cesare Caterini, Cameriere d'onore di Spada e Cappia soprannumerario.

Pontificia Accademia Tiberina. — Nelle sale del palazzo Altemps, alle ore 3 1/4 pm, di lunedì, 28 novembre 1887, vi sarà tornata ordinaria, ed il chiarissimo Monsignore Agostino Bartolini leggerà l'elogio funebre per onore la memoria del socio defunto Rmo P. Andrea Leonetti, censore annuale e Procuratore Generale D. S. P.

Condoglianze. — Il signor cav. avv. Guglielmo Allata, Segretario del Comitato per l'Esposizione Vaticana, ha avuto il dolore di perdere il giorno 22 scorso un caro bambino d'anni 4.

All'egregio amico le nostre vivissime condoglianze.

Espropriazioni. — Per la costruzione del monumento a Vittorio Emanuele sono stati espropriati i seguenti stabili:

— Casa in via Giulio Romano n. 144 a 148 dei fratelli Lugari per lire 111 mila.

— Casa in via di S. Marco n. 4 a 10 di Ghirelli Giuseppe per lire 330 mila.

Per la costruzione della linea Roma-Sulmona, sarà espropriato il fondo seguente:

— Terreno pascolivo nella tenuta di Tor Sapienza del principe Massimo-Lancellotti per lire 307,40.

Sordo-muti. — Il prefetto ha comunicato ai sindaci della provincia una circolare del ministero dell'interno, con la quale si annunzia che nell'istituto dei sordo-muti di Genova sono vacanti 18 posti gratuiti per sordo-muti d'ambo i sessi di condizione povera.

Le istanze debbono rivolgersi al prefetto prima del 15 dicembre prossimo.

Nozze. — Ieri mattina nella sua cappella privata S. E. il Cardinal Vannutelli univa in matrimonio il nobile signor Francesco Gramiccia con la signorina Maria Clementi.

Erano testimoni, da parte dello sposo, il cav. Pompeo Narducci e il conte Giuseppe Muccioli, da parte della sposa il comm. Augusto Baccelli, presidente del Consiglio provinciale, e il comm. Antonio Spaziani, consigliere di Corte d'Appello.

Assistevano, in buon numero, i più stretti congiunti, fra i quali il deputato provinciale Clementi, il conte Vannutelli, il barone generale Kanzler, il comm. Pagliucci. Sua Eminenza li tratteneva graziosamente nel suo artistico, sontuoso appartamento con un finissimo rinfresco, e offriva alla avvenente sposina un magnifico dono in brillanti, che andava a coronare la ricchissima collezione degli altri già da lei ricevuti.

La sera innanzi il conte avv. Carlo Santucci aveva compiuto la cerimonia civile.

I coniugi Sbarbaro. — La signora Concetta Sbarbaro è stata graziata dei tre mesi di carcere, che doveva scontare per reato di diffamazione.

Il prof. Sbarbaro ha chiesto che la pena del carcere, che sta scontando a Sassari, gli venga commutata nella pena dell'esilio.

Un nuovo dramma. — Il chiarissimo professore Scipione Frascchetti farà rappresentare domani a sera sulle scene del teatro Manzoni un dramma di sua composizione, intitolato: 7, 12, 61.

Povere vittime. — Stamani alle ore 11,15 in via dei Barbieri, nelle demolizioni dell'antico palazzo Gualdi, un grosso pezzo di muro scalcato alla base è caduto improvvisamente.

Due operai che stavano sgombrando i rottami della demolizione, sotto il pezzo di muro, ne sono rimasti infortunati.

Uno di essi, certo Innocenzi Giuseppe ha avuto spezzate le gambe e se si è salvato dall'essere schiacciato completamente lo ha

dovuto al fatto che l'urto stesso della frana spezzandogli le gambe l'ha lanciato a tre metri di distanza, facendolo ricadere a terra violentemente.

L'altro operaio certo Pippino Baloni è rimasto sotto il muro colla parte inferiore del corpo fino alla vita; fortunatamente però la base della frana essendo rimasta sul rialzo da cui è caduta ed essendosi la parte superiore della medesima appoggiata al terreno sottostante non l'ha schiacciato, ma l'ha semplicemente imprigionato sotto i rottami staccatisi nella caduta del masso. Così meno varie contusioni non gravi alle gambe e una ferita leggera al viso non ha avuto altro male.

Il dottor Giannaroli, che passava di là quando è accaduto il fatto è corso a chiamare i vigili, i quali sono giunti, mentre il ferito che non era rimasto sotto le macerie era trasportato alla Consolazione, e si sono subito messi al lavoro di dissotterramento del povero Baloni; lavoro difficilissimo perchè da un momento all'altro il masso poteva sdrucchiolare dal rialzo e schiacciare completamente il disgraziato operaio.

Dopo tre quarti d'ora di lavoro, diretto dall'ingegnere Narducci, il Baloni è stato tratto fuori e ha potuto, cominciando da sé, arrivare fino al prossimo caffè, dove gli han fatto bere del marsala, prima di condurlo alla Consolazione.

Appena accaduto il fatto una folla enorme si è formata sul luogo, arrampicandosi su tutti gli avanzi di muro, col pericolo di far accadere un altro franamento, e imbarazzando l'opera dei vigili.

Una sola guardia municipale arrivata comodamente un quarto d'ora dopo i vigili, ha aspettato invano qualche altro suo collega per tenere a bada la folla. E pensare che si era in un punto centralissimo di Roma!

Tra la folla ci è parso vedere l'assessore Re, il quale saprà, certo, prendere dei provvedimenti per regolare il lavoro delle demolizioni, che specialmente in quel punto procedono senza ordine, senza nessuna cautela, senza perfino un sorvegliante che ne abbia la responsabilità.

I lavori in quella località sono stati intanto sospesi fino a nuovo ordine; essendosi constatato che gli operai non erano affatto sicuri.

Questo provvedimento però, se l'ufficio dell'ispettorato edilizio, non fosse proprio una derisione, si sarebbe dovuto prendere prima, e così almeno, non si sarebbero aggiunte altre due vittime al già lunghissimo martirio operaio.

Teatri. — *Costanzi.* — La *Carmen*, ieri sera, ha avuto il solito bellissimo successo.

Domani sera ultima del *Mefistofele*.

Valle. — *Amour mouillé*, la nuova operetta data in questo teatro, fece un fiasco solenne, e fu fischiate continuamente dallo scarso pubblico che assisteva alla recita.

Rossini. — *L'Eredità del sor Luterio*, la nuova operetta di Corsi e Capotondi, musicata dal maestro Pierangeli, richiamò in teatro un pubblico numerosissimo.

L'operetta, spiritosissima nell'intreccio, è veramente bella nella parte musicale, e gli applausi che ebbe dal principio alla fine, furono pienamente giustificati.

Il maestro Pierangeli ha indovinato perfettamente il carattere della musica romanesca, e a tutti i pezzi, massime in un duetto al primo atto e alla serenata all'atto terzo, ha saputo dare l'originalità e la spigliatezza che un tal genere di musica richiede.

L'esecuzione fu bellissima, per parte di tutti, fu ottima per parte della signora Agnese Bianchini.

La messa in scena ricchissima.

Questa sera l'operetta si ripete, e si ripeterà certo per molte sere.

Delitti e disgrazie. — Ieri, nella nuova caserma di via porta S. Lorenzo, vennero a questione il carrettiere Vincenzo Maresi e vari coscritti.

Dalle parole passati alle vie di fatto, il Maresi ebbe una coltellata alle reni, che lo ferì gravissimamente, e due dei coscritti riportarono leggieri contusioni.

Il cuoco Cesare Giuliani, iersera, cadde dalle scale del palazzo Tiberi e riportò una grave ferita al capo.

Il bambino Pietro Marsili cadde ieri sera nella sua casa in via Borgo Pio, e si ruppe la testa.

NOSTRE INFORMAZIONI

Oggi, col treno delle 2,55, è giunta in Roma Sua Eminenza il Cardinal Simor, Principe Primato di Ungheria. Sua Eminenza era accompagnata dall'illmo e Rmo Monsignor Boltzar, Vescovo titolare di Melasso e Ausiliare di Gran.

Erano alla stazione a ricevere l'Emo Principe l'illmo e Rmo Monsignor Mocenni, Sostituto della Segreteria di Stato, S. E. il conte Paar, ambasciatore austro-ungarico presso la S. S. con tutto il personale dell'ambasciata, i Vescovi ungheresi Monsignor Csaszka, Vescovo di Zips, Monsignor Dulanski, Vescovo di Fünfkirchen, Monsignor Schopper, Vescovo di Rosenau, il Rev. prelo Monsignor Steiner, Monsignor di Montell, Uditore di Rota, Monsignor Doppelbauer, rettore della chiesa nazionale teutonica di S. M. dell'Anima, una rappresentanza della Commissione del Circolo di San Pietro dei pellegrinaggi, e parecchi pellegrini ungheresi, fra i quali

abbiamo riconosciuto il conte Estherhazy, senatore del regno d'Ungheria.

Sua Eminenza ha preso alloggio all'albergo di Parigi in via San Nicola da Tolentino.

Ultime Notizie

A Montecitorio.

Oggi la Commissione del bilancio si è riunita per la elezione della presidenza. Sono stati eletti l'onorevole Luzzatti a presidente, gli onor. Branca e Lacava a vice-presidenti; e gli onor. Arcoletto, Buttini e Ferrari Luigi a Segretari.

Questo risultato, contrario a quello desiderato dall'op-pentarchia fa dire, con ragione, ai deputati appartenenti alla vecchia maggioranza parlamentare, che il governo può ormai sapere su quali forze debba calcolare.

La petizione dei Cattolici.

Si assicura che all'interpellanza dell'onorevole Bonghi sui provvedimenti che il governo intende di adottare a carico dei Vescovi e dei Parroci che promuovono la sottoscrizione della petizione al Parlamento relativa al dissidio fra l'Italia e la Santa Sede, il governo risponderà dichiarando che nulla può fare, non essendovi disposizione legislativa che impedisca l'operato dei suddetti ecclesiastici; che, se la Camera, ciò che non è probabile, non si accontentasse di tale dichiarazione, allora il governo stesso prenderebbe impegno di presentare un apposito disegno di legge.

Il nuovo catenaccio.

Il progetto d'aumento di dazio sugli zuccheri è stato oggi presentato alla Camera. Con questa nuova legge il dazio sarà così aumentato: per lo zucchero di 2° classe greggio a L. 76 il quintale; per lo zucchero di 1° classe raffinato L. 90 il quintale.

I trattati di commercio.

Coll'Austria-Ungheria ormai è tutto appianato: si crede che tra pochi giorni sarà sottoscritto il trattato che è intenzione delle parti contraenti di mandare in vigore il 1° gennaio 1888. Colla Francia, invece, si dispera di giungere ad una conclusione per il 1° gennaio, tanto più che nella attuali condizioni del Governo della Repubblica non è stato ancora formulato un programma decisivo. Ad ogni modo il Governo italiano non accorderà proroga ed applicherà la tariffa generale.

Colla Svizzera e colla Spagna il Ministero italiano ha fiducia di venire al rinnovamento dei trattati in vigore senza gravi difficoltà.

Per il Catasto.

Oggi la Giunta superiore del Catasto ha tenuto sotto la presidenza dell'on. generale Annibale Ferrero una seconda seduta, nella quale si è occupata del personale delle direzioni compartimentali. Sono mantenute segrete le scelte fatte, perchè nulla è ancora definitivo. Però si sa che al personale tecnico mancante si provvederà con esame, giusta l'articolo 9 del regolamento.

Funge da Segretario della detta Giunta il signor comm. Agnoluzzi, direttore capo di divisione del Ministero delle Finanze.

Progetti di legge.

Gli uffici della Camera dei deputati si riuniranno domani per la lettura di tre progetti di legge degli on. Belmonte, Bonghi e Dini-Savini, e per la discussione del progetto di legge sulla revisione generale dei redditi dei fabbricati.

Questo progetto di legge si compone di 7 articoli: col primo si autorizza la revisione, e si spiega che i redditi risultanti da tale revisione serviranno di base per la applicazione dell'imposta dal 1° gennaio 1889; col 2° si prescrive che al 1° marzo 1888 saranno notificate le schede; col 3° si dice che le schede dovranno essere consegnate riempite il 10 aprile 1888; cogli articoli 4, 5, 6 e 7 sono indicate le modalità relative alle operazioni della revisione.

Istituti di emissione.

Il progetto di legge sulle banche sarà preceduto da una relazione dell'on. Ellena. Il progetto mantiene, quale era fissato dalla legge del 1874, il limite massimo della circolazione fiduciaria. Ciò che è importante nel progetto anzidetto si è che consente ad ogni istituto di emettere propri biglietti, in rappresentanza di quelli di altri istituti, che ha in cassa; il che aumenta di fatto la circolazione di 50 milioni ed anche più, secondo la situazione del 10 novembre, e agevola le condizioni della riscossione.

Le riforme nel Senato.

Ieri sera, al Senato, si riunì la Commissione incaricata di studiare le possibili riforme da introdursi nell'organico del Senato stesso.

Si lessero le proposte presentate da vari senatori, tra le quali alcune importantissime degli onorevoli Alfieri e Maiorana e fu deciso che le proposte siano esaminate dal Senato, in una riunione plenaria segreta da tenersi all'epoca da stabilirsi dal presidente.

Per la Santa Casa.

Il sacerdote Carozza D. Alessandro, Arcidiacono della Basilica Lauretana, e il sig. Solari marchese Cesare, sono stati confermati nella carica di membri del Consiglio di amministrazione della S. Casa di Loreto.

L'onorevole Cairoli.

Corrono voci contraddittorie intorno allo stato di salute dell'on. Cairoli. Si sa che ha passato una notte pessima e che le notizie giunte stamani al governo erano assai gravi.

Un nostro dispaccio da Parigi, in data d'oggi, ci annunzia che, in vista del Congresso delle due Camere ormai definitivamente stabilito, il generale Saussier prende le sue disposizioni per assicurare l'ordine a Versailles.

Uno dei capi militari, designati a questo scopo, è il colonnello Lichtenstein, della Casa militare del signor Grévy.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del vice-presidente VILLA
Seduta del 25.

La seduta è aperta alle 2,15 colle formalità d'uso.

Presidente legge un telegramma del sindaco di Lucca con cui si annunzia un progressivo miglioramento nella salute del senatore Carrara.

Ungaro svolge la seguente interrogazione: « Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, intorno all'applicazione della legge 14 luglio 1887, per la formazione dei piani regolatori dei comuni dell'Isola d'Ischia, danneggiati dal terremoto del 1884 ».

Lamenta che il ricevitore del registro e bollo abbia richiesto dai comuni dell'Isola d'Ischia di pagare la tassa di registro e bollo sui piani regolatori fatti dai comuni stessi, mentre la legge speciale votata per quei comuni, li esentava dall'obbligo di tale pagamento. Chiede per ciò che quella tassa indebitamente esatta sia restituita.

Magliani osserva che il privilegio concesso dalla legge speciale del 1884 ai comuni danneggiati dell'Isola d'Ischia, non essendo stato mantenuto esplicitamente dalla legge generale 14 luglio 1887, dovrebbe considerarsi come cessato. Tuttavia per le condizioni speciali di quei comuni, egli crede che convenga riprendere in esame la questione, per risolverla con tutta equità. E questo egli si propone di fare, ordinando fin da ora la sospensione del pagamento di detta tassa.

Ungaro si dichiara soddisfatto.

Pres. Avverte che le votazioni fatte ieri per la nomina di alcune Commissioni permanenti, riuscirono nulle per mancanza di numero legale; epperò debbono ora ripetersi.

Si ripetonno.

Seguito della discussione sul disegno di legge per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte.

Si approvano gli articoli 11 e 12 con brevi osservazioni.

Magliani presenta i seguenti documenti:

1. Relazione generale sul rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1886-87, e sulle previsioni per gli esercizi 1887-88 e 1888-89.

2. Disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1886-87.

3. Relazione della Corte dei conti sul detto rendiconto generale consuntivo.

4. Disegno di legge per l'approvazione di maggiori spese nell'esercizio finanziario 1886-87 per tutti i singoli ministeri.

5. Disegno di legge per l'assettamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1887-88.

6. Nota preliminare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1888-89.

7. Stati di previsione dei singoli ministeri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1888 al 30 giugno 1889.

8. Autorizzazione per l'applicazione provvisoria (catenaccio) dell'aumento sul dazio degli zuccheri, del glucosio e dell'acido acetico.

9. Variazioni alla tariffa degli zuccheri, del glucosio e degli altri prodotti contenenti zucchero.

Chiede che questi disegni di legge sieno inviati alla Commissione generale del bilancio; e che l'ultimo sia preso in esame con quella urgenza che la materia richiede. L'urgenza è ammessa.

Con poche varianti si approvano i rimanenti articoli del progetto per la conservazione dei monumenti.

Si passa al progetto:

Consorzi d'acqua a scopo industriale. Luzzatti presenta la relazione sul progetto del nuovo catenaccio.

Sarà posta all'ordine del giorno della seduta di domani.

Sono presentate alcune interpellanze ai ministri delle finanze e dei lavori pubblici.

Presidente annunzia che il ministro guardasigilli risponderà lunedì alle note interrogazioni Bonghi.

La seduta è tolta alle 6.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli onorevoli Guicciardini e Del Balzo vennero eletti, il primo presidente, il secondo segretario, della Commissione che dovrà riferire sul disegno di legge: *Modificazioni al testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera.*

Ultimi Dispacci

Las Palmas, 24. — È arrivato e proseguì per Plata il piroscafo *Duchessa di Genova*, della linea *La Veloce*.

Suez, 25. — Il piroscafo *Polcevera*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua, giunse iersmattina, e proseguì per Porto Said e Napoli.

Foggia, 25. — È stata inaugurata oggi la prima gara provinciale del Tiro a segno nazionale di Foggia, col intervento delle autorità governative e municipali, dell'esercito e della popolazione.

Il pro-sindaco, avv. Carelli, ha pronunziato patriottiche parole rilevando l'importanza dell'istituzione diretta ad ottenere il concorso di tutti per il mantenimento dell'integrità del territorio italiano, la tutela della libertà e del progresso.

L'oratore concluse facendo voti per la prosperità di Casa Savoia e mandò un saluto ai soldati d'Africa, augurando la vittoria ai difensori dell'onore nazionale.

— 0 —

SERVIZIO SPECIALE D'AFRICA

(A. S.)

Massaua, 24. — È giunto il secondo distillatore noleggiato dalla Compagnia Internazionale inglese.

Massaua, 25. — Da informazioni attendibili risulta che il Negus da Debra Tabor si è trasferito ad Adua.

La *Città di Genova* ritornerà a Suez a prendervi altri cavalli.

Massaua, 25. — Il generale di San Marzano ha fatto la mattina del 22 corrente un'escurione a Dogali.

Le truppe eseguono giornaliere esercitazioni di marcia, ma entro la cerchia degli avamposti.

Stamane la linea degli avamposti fu rettificata ed estesa.

Un ordine del giorno di ieri costituisce uno squadrone di cacciatori a cavallo e dispone la distribuzione dei cavalli di agevolezza agli ufficiali.

Corrono a Massaua notizie inverosimili circa i movimenti dei nemici. Nulla vi è di attendibile in quelle voci.

Nessuna notizia si ha della missione inglese.

Gli ufficiali della marina mercantile hanno deposto una corona sulla tomba di Gotusso, comandante il *Palestina*, morto nel 1885.

Sono giunte alcune centinaia di buoi da Messali.

Domani partono il *Sumatra* ed il *Florio*.

POSTA DEL GIORNALE

Abbiamo ricevuto l'importo dell'abbonamento dai seguenti signori:

L. T. *Crosta*, 31 gennaio 1888.
G. A. *Cattolica*, 15 marzo 1888.
V. P. *Spadola*, 15 agosto 1887.
D. P. *Granolazzo*, 30 giugno 1888.
C. D. S. *Isernia*, 31 luglio 1888.

BORSA DI ROMA.

25 novembre

Sino dal principio il nostro mercato si mostrò debole e con marcata tendenza a liquidare.

La Rendita per fine da 98,60 a 98,42 1/2.

Generali da 689 a 687.

Industriali da 708 a 705.

Immobiliari da 1231 a 1218.

Gas da 1947 a 1940.

Acqua Marcia 2200.

Mediterranee da 621 a 621,50.

Banco Roma da 872 a 871.

Tutto per liquidazione.

Cambi:

Parigi: chèque 101,15.

Londra 3/4 25,37.

BORSA DI PARIGI — 24 novembre.

Tendenza.

Rendita italiana: Apertura 97,45. — Chiusura 97,50.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio del Collegio Romano.
25 Novembre 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodi 757,9

Umidità relativa a mezzodi 73.

Vento a mezzodi: S fresco.

Stato del cielo a mezzodi: coperto.

Termometro centigrado } Massimo 17,9

} Minimo 13,8

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile.

STRENNNA pel 1888
Regalo Straordinario

PER LIRE 6 SI POSSA DAR TANTO

Chi manda L. 6 alla Grande Agenzia Libreria di Cerroni e Solari, successori Perino, Roma Piazza Colonna 358 riceverà franco di porto i seguenti articoli indispensabili a tutti.

1. Un Grande Atlante con 30 carte geografiche a colori: Carta del Teatro della Guerra in Africa e dei confini tra l'Abissinia e i possedimenti italiani - Map

DA PALAZZO ASTORRI A VILLA ADRIANA

Rosso, quasi tuffato dalla rabbia generosa che gli usciva da tutti i pori, dopo aver gettato a terra il provocatore, dopo avergli mostrato che non conosceva paura, prima che il superiore intervenisse, aveva chiesto a sua volta:

— E tu, come ti chiami?
— Il marchese Andrea Fersi.
— Bene; sei un marchese villano: io sono figlio di una lavandaia; però mio padre, che è morto, ha comprato la tua villa.

Il prefetto separò i due combattenti, pronti ad accapigliarsi nuovamente.

La campana suonò l'ora dello studio, e Felice, seduto al suo banco, si strinse la testa fra le mani e pensò. Una tristezza subitanea lo vinse, e mentre i compagni si affannavano attorno ai compiti ed alle lezioni egli si mise a piangere.

Era dunque così amara la vita di collegio? Si entrava dunque in una famiglia di provocatori?

Il prefetto, un vecchio esperto e generoso, sollevò un istante gli occhi dal breviario unto, e osservò quel dolore intenso che si manifestava per mezzo di grosse lacrime silenziose, pioventi quasi a malincuore su quella rosea puerizia.

— Signor Fersi, — disse, — signor Demonte, vengano qua.

I due fanciulli si alzarono, e, contro voglia, si accostarono al tavolo temuto del superiore.

Felice piangeva ancora, quantunque facesse sforzi eroici per trattenere quelle stille che colavano sempre: l'altro sentiva inumidirsi gli occhi.

Don Francesco li fissò tutti e due con uno sguardo intenso, ma benevolo. Felice capì che cosa voleva dire quello sguardo e tese la mano verso il compagno.

Andrea afferrò quella mano e gli disse: — Perdonami.

— Il prefetto si alzò di scatto, commosso egli pure, e disse ai fanciulli attoniti:

— Ragazzi miei, imparate come si dimenticano le offese.

I due piccoli nemici si abbracciarono, mentre il vecchio, ad alta voce, seguitava così, in mezzo al silenzio di tutta la camerata.

— Signor Demonte, lei non starà più a

pane e acqua, ma si ricordi che ora deve diventare amico di questo ragazzo.

— Oh! sì, — rispose il fanciullo: — sì, volentieri.

Da quel giorno ebbe principio fra i due bambini una amicizia che doveva accompagnarli per tutta la vita.

Quattro anni stettero insieme dividendo le gioie e le mestizie della vita di collegio, di quella vita che si rimpiaange troppo tardi, quando cioè in mezzo alle bufere della vita se ne riconoscono le dolcezze e quando i capelli bianchi che spuntano fanno pensare con rammarico all'età dei capelli biondi.

E sognavano ambedue alla letizia — spesso ingannatrice — di quel giorno, in cui le porte dell'amoroso edificio si schiuderebbero anche per loro, per lasciarsi liberi di gustare le gioie d'una vita meno severa.

Ma un giorno il padre rettore mandò a chiamare Andrea e gli disse:

— Tu padre ti vuole a casa. Domattina esci dal collegio. Conservati buono come sei stato finora.

Il fanciullo sentì una fitta al cuore, benché il pensiero di tornarsene a casa avesse tante e tante volte sorriso alla sua mente. Sentì che il lasciare Felice era per lui un vero, un grande dolore; e quando si salutarono, ambedue credettero non esser pos-

sibile, per l'avvenire, piangere così angosciosamente come piangevano in quel momento.

Il rettore non aveva avuto il coraggio di dir tutta la verità al marchese Fersi, nel congedarlo.

Appena giunto a casa, si accorse che altri e più intensi dolori lo attendevano: la sua dolce sorella Irene era vestita a lutto: le allegrie, le feste e lo splendore della casa paterna, sparite ancora esse, e sparite per sempre. E lì in quella dimora non era neppure rimasta una madre per lenire tanta sventura, piombata su tanta giovinezza!

Vivo il marchese padre, era stata venduta la villa: lui morto, il palazzo passò ad altre mani. Una fortuna sola rimase agli orfani, quella di avere un tutore pieno di benevolenza che li raccolse in casa sua, e benché, liquidati i debiti, non rimanesse niente ai fanciulli, non solo li tenne con sé, ma pensò anche alla loro educazione.

Né mai buona semente cadde in terreno più fertile. Tutti e due, tanto Andrea come Irene, sentirono nel cuore germogliare rigoglioso il sentimento del dovere, e lottarono coraggiosamente contro gli esami in elementi, contro le amarezze della loro solitudine, contro il terrore che a volte li scon-

fortava, di essere cioè costretti ben presto, giovani ed inesperti, di bastare a se stessi. Fu così che, in una età in cui per solito i figliuoli dei nobili si cullano nell'ozio, essi giunsero alla metà.

Andrea a diciannove anni era già impiegato presso un banchiere, e Irene a diciotto dava lezioni di musica alle signorine della più alta società torinese.

E fu bello vedere, in questi tempi di scettica cecità dei nobili esempi, di quanta simpatia venivano circondati quei due coraggiosi, i quali erano giunti a poter dire al loro tutore:

— Siete stato un padre per noi: noi vogliamo ormai rendervi una parte almeno di quanto faceste, non costandovi più nulla. Lasciateci vivere presso di voi, ma soffrite che ricusiamo altri sacrifici pecuniari.

Nelle case signorili, che la giovanetta frequentava, trovò accoglienze non affabili soltanto, ma piene di rispetto, e più di una volta le gentildonne, che la chiamavano per essere maestra delle loro figliuole, nasconero lacrime di tenerezza, contemplando quella fragile creatura che aveva vinto già più d'una battaglia in una età quasi ancora infantile. Andrea non udì mai dal suo principale una di quelle parole che feriscono, né provò quanto pesi un beneficio, se il benefattore ignora il modo di farlo.

Il banchiere taceva ed ammirava, e quando era spirato il mese aveva perfino la delicata bontà di mandargli a casa lo stipendio, risparmiandogli anche l'incomodo di presentarsi alla cassa.

E fu appunto mentre i due orfani muovevano i primi passi nella via del lavoro che la contessa Astorri li conobbe e li attirò in casa sua.

Essa voleva essere per loro una seconda madre.

Fratanto Felice era uscito di collegio.

Per una strana contraddizione non aveva ereditato né l'alterigia della madre né l'amore per la moltiplicazione che aveva accompagnato in tutta la vita Alberto Demonte suo padre. Benché i compagni, quasi tutti titolati, lo sapessero figlio di genitori volgari e non ignorassero che un giorno sarebbe immensamente ricco, — la gioventù è assai più perspicace di quanto si crede — egli non s'era fatto in otto anni neppure un nemico.

Una generosità spontanea accompagnava tutte le sue azioni, e mentre aveva la mente aperta e prontissima per ogni genere di studi, pure una modestia mirabile attenuava le invidie che l'ingegno suo avrebbe potuto destare in quel piccolo mondo, pieno di passioni, che si chiama il convitto.

(Continua)

Inserzioni a pagamento

DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE
ROMA Via di Pietra, n. 91
NAPOLI Piazza Munic., ang. via P. E. Imbriani, n. 27

D'ANNUNZI A. MANZONI E C.
MILANO Via della Sala, n. 16
PARIGI Rue Choron, n. 16

ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI

4^a pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. L. 0 30
3^a dopo la firma del gerente 1 25

Magazzino Torinese

ORESTE CAMANDONA

Grandissimi Magazzini

IN ROMA

CORSO VITTORIO EMANUELE N. 25, 27, 29 31

PIAZZA S. CARLO A CATINARI N. 114 e 115

CON SARTORIA PER UOMO

RICCO ASSORTIMENTO DI STOFFE ESTERE E NAZIONALI TAGLIO ELEGANTE, CONFEZIONE INAPPUNTABILE

ABITI FATTI

Soprabiti mezza stagione da L. 16,50, 25, 35, 50 e più.
Paletot » » da L. 25, 35, 45, 60 e più.
Vestire per Uomo da L. 25,50, 35, 45, 60 e più.
Specialità in costumi e Paltoncini per bambini, maglierie, Coperte da viaggio, Valigie con necessaire, borse per signora, portafogli, portamoneta, canestri con necessaire per scuola.
Impermeabili per uomo da L. 10,75 e più. — Idem per Signora da L. 10,50 e più.

Si affittano abiti da società

Magazzino Torinese

Lampada "Excelsior"

ed apparecchi d'illuminazione di ogni genere

INESPLODIBILE (Brevettato)

ditta C. Prunieu & C.

per Roma si vende unicamente

18 - Via in Lucina - 18

Catalogo spedito gratis

Attenzione alla forma del becco per non esser ingannati da quelli che cercano di esitare illegalmente sotto il nome di «Excelsior» dei lumi inferiori.

A. MANZONI e C.

ROMA, v. a di Pietra, N. 91 - MILANO, via della Sala, N. 16
NAPOLI, Palazzo del Municipio

DEPOSITO GENERALE DI ARTICOLI DI GOMMA ELASTICA

Biberoni o Poppatoi Leplaquais per bambini perfez. L. 2,25 cad.
» » » assortiti da L. 1,25 a » 2,25 »
Calze elastiche in filo gommatto inglesi da » 10 - » 12 al p.
» » » con ginocchio da » 10 - » 19 »
» » » ginoc. e cosce da » 22 - » 26 »
Calze di Seta, calzettine, coccialetti, ginocchieri, polpacci ecc.
Grembioli per Nutrici sempl. in alpaga e st. da L. 5,50 a L. 6,50 cad.
Lenzuoli impermeabili per letto inglese da » 2,25 a » 7,50 »
Tela imperm. per letto bianco o nero ingl. da » 4,50 a » 8 - al m.
Cuscini in gomma elast. per viaggio e amm. d. » 7 - » 13 - cad.
Polverizzatori di liquidi da » 2,50 a » 20 »
Vesciche per il ghiaccio in gomma da » 1,50 a » 5,25 »
» » » tela gommatata da » 1,75 a » 5,50 »
» » » tela preparata da » 0,75 a » 1,25 »
Grande assortimento di generi per Chirurgia: Termometri, Maniglieri, Tiralatte ecc.

Specialità Medicinali ZANETTI

preparazioni speciali di G. Castelli, chim. farm.

successore di A. Zanetti, Milano, Via Carlo Alberto

Olio fegato di merluzzo ferruginoso Zanetti

energico ricostituente; guarisce dall'anemia, dalla clorosi, dai fiori bianchi, ecc. ed in generale dalle malattie provenienti da costituzione gracile e linfatica. — Lire 2 — la bottiglia.

Olio fegato merluzzo al fosfato ferroso Zanetti

Premiato dall'Accademia Fisio-Medica Statistica di Milano

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfancia le costituzioni anche le più deboli, arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici, la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti i casi in cui l'Olio di fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci. — Prezzo L. 3 — il flacone.

Pastiglie Codeina Zanetti per la tosse

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tosse ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il loro effetto calmante la tosse asinina. — Prezzo L. 1 — la scatola.

Vendonsi in Milano da G. Castelli. Via Carlo Alberto — A. Manzoni e C. — Carlo Erba — Biancardi Cattaneo Arrighi — Paganini e Villani — De Ponti e Duganni — Rigli G. Bertarelli, ecc. — nel Regno dai principali grossisti e primarie Farmacie.

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

FLUIDO KELLER

preparazione americana per la pelle

Questo fluido, composto delle varie essenze vegetali dell'America, si adopera per far sparire le lentiggini, le macchie epatiche, le rugosità e serpigini della pelle; è poi il miglior balsamo finora usato per la tosse delle signore, perchè abbellisce, rende morbida e trasparente la carnagione, preservandola dalle grinzose della vecchiaia.

Prezzo del flacone L. 2 con istruzione.
Franco per tutto il Regno L. 2,50.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Roma, via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 - Napoli, Palazzo del Municipio.

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

Scatola L. 1,50 - mezza scatola L. 1.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE

ALLA CODEINA

del Dottor BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonare e di etisia. Colle pastiglie del dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinitimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prurito alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE forata (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti dal sistema nervoso.

Ogni pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nelle quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le PASTIGLIE del Dottor BECHER imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico oppone la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C. Roma via di Pietra, 91; Napoli Piazza Munic., ang. via P. E. Imbriani 27. Milano stessa Ditta, via della Sala 16.
Con Cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia

Scatola L. 1,50 - mezza scatola L. 1.

LA SORDITÀ

È GUARIBILE

COLLE

GOCCE DI TORNEBULL

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio uditivo, mediante l'uso delle

GOCCE DI TORNEBULL

si guarisce in poco tempo e infallibilmente ogni sordità così ingenuità che acquista.

Flacone L. 2. 128

Depositi generali per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano; via di Pietra, 91, Roma; Napoli, Palazzo Municipale.

DENTORINA

e pasta dentifricia

di RIGAUD e Comp.

La Dentorina è un elixir dentifricio per eccellenza, profuma e rinfresca piacevolmente la bocca, rinforza le gengive e preserva i denti dal tarlo.

La Pasta Dentifricia ha fatto furori nell'uso della toletta sopprimendo la polvere e gli opipati più o meno acidi e corrosivi.

Basta passare su questa Pasta uno spazzolino inzuppato d'acqua, per ottenere una mucillagine dolce ed untuosa che bianchisce i denti come l'avorio.

Profumeria Victoria, 17, Avenue de l'Opera, Parigi.

Prezzo della Pasta L. 3,51
» » Dentorina » 3,56

spedizione franca in tutta Italia inviando L. 4 al deposito per l'Italia in Roma da A. MANZONI e C., via di Pietra, 91, Milano via della Sala, 16, Napoli, Palazzo del Municipio.

ERNIE INGUINALI

Metodo per guarire da sé senza l'incomodo dei cinti comuni. Scrivere a B. C. B. ferma in posta, Roma o Torino.

VESCICHE DA GHIACCIO

IMPERMEABILI

VESCICHE di gomma N. 5	L. 1,50 cad.	VESCICHE tela gommatata con capsula di gomma N. 1	L. 1,75 cad.
» » » » 6	» 1,75 »	» » » » 2	» 2,25 »
» » » » 7	» 2 - »	» » » » 3	» 2,75 »
» » » » 8	» 2,50 »	» » » » 4	» 3,25 »
» » » » 9	» 3 - »	» » » » 5	» 4 - »
» » » » 10	» 3,25 »	» » » » 6	» 5,50 »
» » » » 11	» 3,75 »	» » » » 7	» 6 - »
» » » » 12	» 4,25 »	» » » » 8	» 1 - »
» » » » 13	» 5,25 »	» » » » 9	» 1,25 »
» per il cuore » » » » 14	» 1,75 »	» » » » 10	» 1,75 »
» per gli occhi » » » » 15	» 1,75 »	» » » » 11	» 1,75 »

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla testa che sulle altre parti del corpo. I medici le prescrivono sempre molto comode ed igieniche, da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora conosciuti.

Vendita presso A. Manzoni e C. Roma, via di Pietra 91; Milano, via della Sala 16; Napoli, Palazzo del Municipio.

Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato. 50

OLIO

DIFFEGATO DI MERI UZZO FERRUGINOSO BOT. L. 2,50

DETTO AL PROTO-JODURO DI FERRO CHIMICAMENTE PURO . . . BOT. 2,50

Per l'invio franco per pacco postale fino al peso di 3 chili aumentare centesimi 50.

Dirigere domande e vaglia alla Ditta A. Manzoni e C. Roma — Milano — Napoli.

Saponette profumate dalle fabbriche

Dreuzet di Parigi.
Treu e Nigisch di Berlino.
Rimmel di Londra.
Rigaud di Parigi.
Pay di Parigi.
Violetti di Parigi.
Oneto di Sanpiedraena

Assortimento completo della ditta A. MANZONI e C. Roma via di Pietra 91.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO-RUBATTINO

Capitale Situato L. 100.000.000
» » » » » Versato » 55.000.000

Linea postale del Brasile, Plata e Pacifico

Partenze postali, 1 e 15 di ciascun mese.
Partenze Commerciali (facoltative) 18 e 22

1 Dic. WASHINGTON per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
8 » BIRMANIA per RIO JANEIRO e SANTOS
15 » UMBERTO I. per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
22 » ADRIA per RIO JANEIRO e SANTOS.

Partenze dirette per Valparaiso e Callao e altri scali del Pacifico ogni due mesi.

Per informazioni ed acquisto di biglietti rivolgersi in Roma alla Direzione, Gen. Corso 385 - Palermo, piazza Marina - Genova, piazza Acquaverde - Napoli, via Piliero, 28-29-30 - Venezia, St. ad. 22 Marzo 2413, e presso tutte le Agenzie della Società.

SALE DEPURATIVO UNIVERSALE

di A. W. BULLRICH.

Il sale depurativo universale di A. W. Bullrich, conosciuto favorevolmente da più di 30 anni, merita, per la straordinaria sua efficacia contro i disturbi di stomaco e della digestione, di essere ammesso in ogni famiglia quale rimedio casalingo.

La vendita esclusiva per il Regno d'Italia l'ho confidata ai signori

A. MANZONI e C., Roma - Milano - Napoli

dai quali si può ricevere gratis l'istruzione sul modo d'usare questo rimedio.

Prezzo L. 1 il pacchetto — franco per posta L. 1,50.

Dalla pregiata Ditta vengono stabiliti depositi.

Berlino A. W. BULLRICH
Luglio 1887. prima: F. C. Stegmann, fornitore di Corte.

PILLOLE di BLANCARD

Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi.
PARIGI Adottato dal Farmacopio ufficiale francese. Autorizzato dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori inguinali, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci, nella Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (flussi bianchi), Amenorrea (mancanza di mestruazioni), Tisi, Infanzia esente.

Oltre ad esser un agente terapeutico del più energico per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o allevolate.

N. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento reale, la nostra firma qui allato e il bollo dell'Union des Fabricants.

DEPOSITARI DELLA CONTRAFFAZIONE Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

ANEMIA CLOROSI

FERRO DIASATASO ASSIMILABILE

del dott. V. BAUD, Paris, 22, rue Drouot.

Sotto la forma di granelli dosati il Ferro combinato colla Diasiasi per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più attivo e il più facile dei ferruginosi per le donne e i ragazzi delicati non ha sapore, né produce stitichezza, combatte l'anemia, la povertà del sangue, la clorosi, ecc., ecc.

Prezzo di vendita L. 3 50 il flacone.

Soli depositari A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 - Napoli, piazza del Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27 - Milano, stessa Ditta, via della Sala 16. Trovati in vendita anche presso le primarie farmacie del Regno. Spedizione franca contro aumento di cent. 50 per pacco postale.

Per avvisi, Comunicati nei giornali d'Italia, rivolgersi da A. MANZONI e C. Roma, via di Pietra, 91; Milano, via della Sala; Napoli, Palazzo Municipale.

Roma — Tip. Editrice-Industriale, Piazza S. Ignazio, 127-151 A.